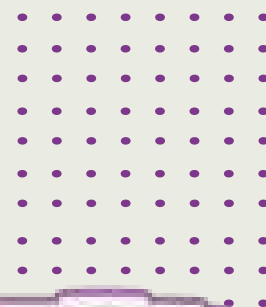


PSICOLOGIA



COSA SI STUDIA



DOVE SI STUDIA



SBOCCHI PROFESSIONALI



INTERVISTE A STUDENTI,
DOCENTI ED ESPERTI



Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



**Il tuo
futuro.**

*Università della
Campania
Luigi Vanvitelli*

Corso di Laurea Triennale / 3 anni

Scienze e Tecniche Psicologiche

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

Psicologia Clinico-Dinamica

Psicologia dei Processi Cognitivi

Psicologia Applicata

Scuola di Specializzazione / 4 anni

**Specializzazione di Area Psicologica
in Neuropsicologia**

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico / 5 anni

**Scienze della Formazione
primaria**

Accesso a numero programmato (100posti)

con prova di selezione - Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

V • Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Psicologia

www.psicologia.unicampania.it
www.unicampania.it



L'EDITORIALE

di **MARIANO BERRIOLA**

Direttore *Corriere dell'Università*, CorriereUniv.it

PRENDETEVI IL TEMPO PER SCEGLIERE E CAPIRE QUELLO CHE PIÙ VI PIACE E VI PREPARA A REALIZZARE I VOSTRI SOGNI.



Cari ragazzi,

anche quest'anno abbiamo preparato le miniguide di orientamento per tutti quelli che hanno l'intenzione, come mi auguro, di proseguire gli studi dopo il diploma. Ne abbiamo preparate ben 27 per cercare di dare spazio ad ogni area, così da intercettare tutti i percorsi possibili: da Economia a Medicina, da Moda a Design, da Ingegneria a Psicologia, per citarne alcune. Nelle pagine di orientamento delle guide vi invitiamo a leggere ed elaborare le informazioni e i consigli del caso, per arrivare ad una scelta possibilmente "autonoma e consapevole". Ecco, credo siano proprio queste le parole chiave da tenere a mente quando stiamo per prendere una decisione, e non soltanto in tema di studi e di università. Troppo spesso il potere di prendere delle decisioni lo cediamo all'esterno, subendo le pressioni e le richieste di chi ci sta intorno. È molto importante il confronto con i genitori, con la famiglia, con i docenti e con i propri amici, ma non cadete nell'errore di affidare ad altri quella che è una scelta che riguarda solo voi e la vostra vita. Tocca prendersi la propria responsabilità ed evitare scelte affrettate, superficiali o peggio ancora condizionate. Dico questo perché i dati sugli abbandoni universitari al primo anno non sono così incoraggianti e ancor più quello che emerge dal numero di studenti che arrivano in fondo a conseguire un titolo di laurea: una

percentuale ancora molto bassa nel nostro Paese. Nelle guide trovate tante interviste che raccontano la loro esperienza; un prezioso contributo per darvi un'idea di quel che vi potete aspettare in termini di materie di studio, di sbocchi lavorativi o professionali, da quel determinato corso. Il mio consiglio prima di scegliere qualunque corso di laurea e il relativo ateneo, è quello di fare tantissime domande alle persone che vivono quelle facoltà, quel mondo, quelle professioni. Solo così capirete se quel percorso fa per voi, se risponde alle vostre aspettative, ai vostri desideri, alle vostre ambizioni e alle vostre attitudini. Utilizzate l'estate dopo la maturità, intanto per divertirvi, quello è scontato, ma anche per esplorare i contesti nei quali pensate di investire tanti anni della vostra vita. Ecco, questo è quello che vi invito a fare: andate in giro a capire cosa fa l'ingegnere, l'architetto, il chirurgo, il giornalista, l'astronauta, e poi se sognate di fare quella vita, quella carriera, vi scegliete il corso di studi che più vi traghetta verso la vostra meta. Del resto, scegliere un lavoro, una professione che si ama, per la quale si nutre interesse, curiosità e passione, equivale a fare una vita di maggior soddisfazione, di maggior benessere psico-fisico.

LE MINI GUIDE

Le dirette sulla scelta dell'università

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altri verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono importanti quanto i titoli di studio e il talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills o competenze trasversali, le trovate riportate all'interno delle guide, dategli uno sguardo, sono molto importanti. Vi lascio alla vostra lettura non prima di avervi augurato un bellissimo esame di maturità, ed una scelta, qualunque essa sia, che vi possa dare la serenità e le soddisfazioni che meritate. In bocca al lupo!

direttore@corriereuniv.it



SOMMARIO

- 3 L'EDITORIALE
- 5 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA
- 18 FOCUS ON
OBIETTIVI FORMATIVI
SBOCCHI OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA
- 25 PARLA LO STUDENTE
- 27 PARLA LA DOCENTE
- 31 LE PROFESSIONI
- 33 LE 8 SKILLS CHIAVE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

A cura di Italia Education

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Amanda Coccetti,
Maria Diaco

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

A cura di Valeria De Magistris

EDIZIONE 2026

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.

UNIVERSIMONDO

LA GUIDA PER LO STUDENTE

ATENEI DIPARTIMENTI E SCUOLE

Ateneo

Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi

Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole

In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole.

ATTENZIONE!

Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



CORSI DI LAUREA

Classe di laurea

S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU (Credito formativo universitario)

Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame

Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



ATTENZIONE!

Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

Corso di laurea primo livello (L)

Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche.

Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU)

Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli.

Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria -Wedile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia).

Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM)

Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale.

A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale.

Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione.

Si devono raggiungere 120 crediti.

Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.





LUMSA
UNIVERSITÀ

OPEN DAY

| *Roma e Palermo*

GIOVEDÌ 9 LUGLIO, ORE 9.30

LAUREA TRIENNALE

Scienze e tecniche
psicologiche

Registrati su lumsa.it



Open Day

ATENEEO

ATENEEO CHE VAI, CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:



Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza.

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere.

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere.

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche.

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche.

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche.



MODALITÀ DI ACCESSO

TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

ACCESSO AI CORSI

Test di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze non è selettiva e non impedisce l'iscrizione al corso di laurea.

Serve come strumento di autovalutazione per conoscere il proprio livello di preparazione in alcune materie di base (come matematica, logica, italiano, ecc.) e per affrontare con maggiore consapevolezza l'inizio del percorso universitario. In alcuni atenei, se il risultato è insufficiente, vengono assegnati OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da recuperare entro il primo anno.

Test d'ingresso nazionale

Tra i corsi che prevedono ancora prove di accesso programmate a livello nazionale o locale rientrano:

- Medicina in lingua inglese (IMAT)
- Medicina Veterinaria
- Professioni Sanitarie (Infermieristica, Fisioterapia, ecc.)
- Scienze della Formazione Primaria
- Architettura

Questi corsi prevedono ancora un test a risposta multipla organizzato dal MUR, con un bando nazionale

Dal 2025/2026, il tradizionale test d'ingresso per i corsi statali in lingua italiana è stato sostituito da un "semestre aperto" (o semestre filtro).

- Tutti gli studenti possono iscriversi e frequentare il primo semestre.
- Al termine, si sostengono esami standardizzati a livello nazionale.
- Sulla base dei risultati viene formata una graduatoria nazionale di merito per l'accesso al secondo semestre.
- Chi non rientra nella graduatoria utile può proseguire in corsi affini dell'area biomedica, sanitaria o veterinaria, con riconoscimento dei CFU secondo le modalità previste dagli atenei.



Test d'ingresso locale

Alcuni corsi di laurea non sono regolati a livello nazionale ma possono comunque essere a numero programmato su decisione del singolo ateneo. In questi casi:

- L'Università stabilisce un numero massimo di iscritti;
- Organizza una propria prova di ammissione;
- Pubblica una graduatoria interna di ammessi e non ammessi.

Tra i corsi che possono prevedere un accesso programmato locale rientrano, ad esempio:

- Psicologia
- Scienze Motorie
- Biotecnologie
- Comunicazione
- Scienze dell'Educazione

È importante consultare il sito dell'ateneo e leggere il bando di ammissione.

Test di Ammissione di Architettura

Le modalità di accesso ai corsi di laurea in Architettura sono definite autonomamente dai singoli atenei, nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Molte università utilizzano oggi il TOLC-Architettura del CISIA, mentre altre possono prevedere prove organizzate internamente. Date, modalità di svolgimento e criteri di selezione vengono pubblicati nei bandi dei singoli atenei.

Le modalità della prova, il numero dei quesiti e i tempi di svolgimento possono variare da università a università. È quindi fondamentale consultare attentamente il bando di ammissione del corso scelto.

Bando di ammissione, la Bibbia di ogni futura matricola

Il bando di ammissione è il documento ufficiale pubblicato dall'università che contiene tutte le informazioni necessarie per partecipare correttamente alle procedure di accesso ai corsi di laurea.

Nel bando sono indicati:

- requisiti di accesso;
- date e modalità di iscrizione;
- struttura delle prove;
- scadenze;
- criteri di graduatoria;
- eventuali documenti richiesti.

Leggere il bando è fondamentale per evitare errori durante l'iscrizione.

Accesso Cisia

Molti corsi di laurea utilizzano oggi i test CISIA/TOLC per la verifica delle conoscenze e per l'accesso ai corsi a numero programmato. Le università che aderiscono al progetto fanno riferimento al CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso).

Per i corsi di laurea ad accesso programmato è generalmente necessario sostenere un test valido per la graduatoria dell'ateneo scelto. Per le prove non selettive è spesso possibile sostenere il TOLC in presenza oppure online, secondo le modalità previste dal CISIA e dai singoli atenei.

Le sessioni vengono organizzate durante l'anno secondo il calendario pubblicato dal CISIA e dalle università. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it



ATTENZIONE!

Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.





Sigmund Freud
Private University

Triennale e
Magistrale
in **Psicologia**

**OPEN
DAY**



9 Luglio 2026



Scegli SFU Milano per la tua
Laurea in **Psicologia**



Teoria, esercitazioni
e lezioni pratiche



Classi piccole
e tutor individuali



Studia Psicologia
tra Milano e Vienna



11 laboratori
di ricerca scientifica



Tirocinio in strutture
di altissimo livello



Didattica moderna
e nuove tecnologie

www.milano-sfu.it

orientamento@milano-sfu.it

Ripa di Porta Ticinese 77, 20143 Milano

P.ta Genova

02 83241854

Scopri SFU Milano

PIANO DI STUDI

ESAMI, TIROCINIO, TESI...

DURANTE GLI STUDI

Piano di studi

Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta.

Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento.

Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame

Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare

Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU.

Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea

Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo



del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale

Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode.

Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30.

La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti

Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo.

Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner.

Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma

Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.

ATTENZIONE!

Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado.



ERASMUS+

UN'OPPORTUNITÀ PER LO STUDENTE

Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese **Erasmus da Rotterdam** che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto.

IL PROGETTO ERASMUS

Erasmus

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale, attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse.

Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (**Erasmus agreement**) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.

Erasmus +, non solo studio

Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.





ATTENZIONE!

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » **Essere regolarmente iscritti** per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » **Aver completato il primo anno** di università
- » **Essere in regola** con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i **crediti acquisiti**
- » Per la graduatoria viene presa in esame la **media dei voti** di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la **motivazione**
- » **Non avere la residenza** presso il Paese prescelto
- » **Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità** consentito dal programma Erasmus
- » **Non avere un'altra borsa di studio** finanziata dall'Unione Europea

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è piano di studi dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro.

Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo.

Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



ATTENZIONE!

È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive.

Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.



I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Scelgo io.

Nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità.

Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

PRIMO PASSO

Uno sguardo attraverso se stessi

Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé.

L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo.

Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni.

Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione. Che cosa so fare? Cosa mi piace fare?

Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...).

Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



ATTENZIONE!

Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia". Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.

SECONDO PASSO

Informazione

La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale.

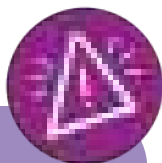
Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto.

Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le fake news virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto.

La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale.

Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.

**ATTENZIONE!**

Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

TERZO PASSO**Confronto**

La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità.

Ad esempio i raccontidi chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.

**ATTENZIONE!**

Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

QUARTO PASSO**Diario di Bordo**

Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui.

Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo.

In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.

Elogio del Dubbio

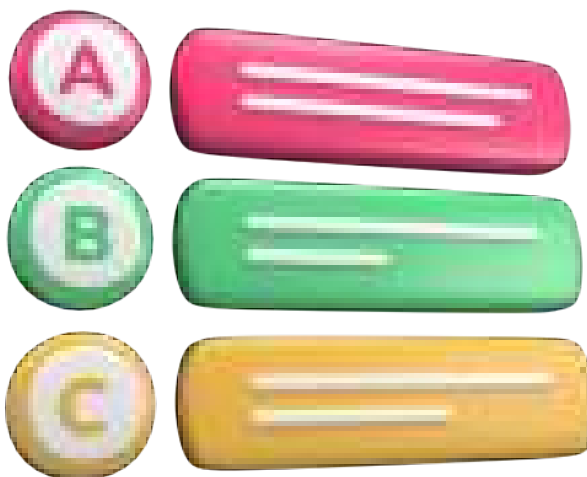
Dubitare humanum est, dicevano i latini.

Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico.

Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi.

La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo.

Coraggio.





ECAMPUS
UNIVERSITÀ



ECAMPUS L'UNIVERSITÀ ONLINE CHE NON TI ASPETTI

Orientamento

**Lezioni online
sempre disponibili**

**Possibilità
di Tutor personale**

**Tirocini e stage
per entrare subito
in contatto con il mon-
do del lavoro**

Sedi in tutta Italia

Iscrizioni sempre aperte

Info su uniecampus.it | 800 410 300

uniecampus.it

FOCUS ON

PSICOLOGIA

L'offerta formativa dell'area di Psicologia, con la sua attività di ricerca, di studio, e di riflessione scientifica propone di osservare il mondo e l'individuo nel proprio contesto, in un'ottica psicologica ed educativa insieme. Il percorso in Psicologia ha l'obiettivo di formare i ricercatori, docenti e quanti vogliono esercitare la professione di psicologo nel campo dell'educazione, con competenze adeguate allo studio delle tecniche e degli strumenti di intervento, come sostegno e rieducazione psicologica.

Le figure professionali saranno in grado di: analizzare aspetti funzionali e disfunzionali presenti nelle agenzie educative, cliniche e sociali, individuare e monitorare processi di sviluppo e forme di disagio e di rischio psicosociale, intervenire a livello individuale e di gruppo, sui processi educativi ed evolutivi per favorire lo sviluppo armonico ed integrale dei soggetti, attivare percorsi di orientamento scolastico e professionale, condurre un colloquio clinico e attivare forme di sostegno psicologico, promuovere l'efficacia educativa degli adulti e realizzare programmi di sostegno alla genitorialità, realizzare ricerche e progetti di intervento in ambito educativo, clinico e psicosociale, utilizzare strumenti di valutazione psicologica, operare secondo i principi etici e deontologici della prassi professionale.



OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi Formativi

I percorsi in psicologia sono finalizzati all'acquisizione di una formazione di base nelle discipline psicologiche, necessarie in primo luogo per l'ammissione alla laurea magistrale in Psicologia/Scienze Psicologiche, percorso abilitante per l'accesso alla professione di psicologo secondo la normativa vigente. La laurea triennale consente di proseguire il percorso formativo con la laurea magistrale abilitante necessaria per l'esercizio della professione di psicologo. Oltre alla psicologia clinica, la psicoterapia, ci si può specializzare nella psicologia del lavoro e delle organizzazioni nel settore dell'educazione e della formazione. Si possono svolgere Master di specializzazione in diversi ambiti, come ad esempio, la gestione delle risorse umane o psicologia della comunicazione e del marketing. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è regolamentata dalla legge 56/98 la quale prevede una specifica formazione professionale da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali in psicoterapia, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tale fine riconosciuti.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Sbocchi Occupazionali.

La laurea triennale consente di proseguire il percorso formativo con la laurea magistrale abilitante necessaria per l'esercizio della professione di psicologo. In questo caso il laureato potrà

assumere ruoli di natura tecnico-operativa sotto la supervisione di un laureato magistrale Psicologo, svolgendo funzioni di prevenzione, assistenza, sostegno, promozione, valutazione e sviluppo in aree quali: la salute, i servizi alla coppia, alla famiglia, le collaborazioni in contesti educativi, socio-sanitari, in comunità.

Contesti di riferimento professionali saranno strutture pubbliche e private, istituzioni educative, imprese e organizzazioni del terzo settore.

Mentre, lo psicologo clinico opera all'interno di strutture che si occupano di prevenzione, diagnosi e trattamento del disagio psichico e sociale in soggetti adulti e in età evolutiva e per le loro famiglie. Nuova frontiera di ricerca le neuroscienze cognitive e l'intelligenza artificiale nella creazione di robot che possono interagire con persone affette da disturbi.

PROFESSIONI

Professioni

Psicoterapeuta, psicologo clinico, psicologo dello sviluppo e dell'età evolutiva, psicologo del lavoro, psicologo specializzato nei bisogni educativi speciali, psicologo forense, neuropsicologo, psicometrista, psicologo sociale, psicologo dello sport, ricercatore, addetto alle risorse umane, psicologo della comunicazione, formatore, orientatore scolastico, tecnico dei servizi di collocamento, esperto di progettazione formativa, operatore socio-assistenziale e animatore per l'infanzia e la prima adolescenza, esperto di robopsicologia (studio della personalità delle macchine intelligenti).



COSA SI STUDIA?

MATERIE DI STUDIO



Ecco quali sono le materie di studio del corso:

Materie di studio L24 Scienze e Tecniche Psicologiche:

biologia, psicologia dei processi cognitivi, psicobiologia e psicologia fisiologica, storia della psicologia, psicologia sociale, psicologia dello sviluppo, psicologia dinamica, psicologia clinica, psicometria, psicologia dell'educazione, neuroscienze, teorie e metodi dei test psicologici, pedagogia sperimentale, psicodinamica, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, valutazione degli interventi di psicologia, sociologia, psicologia del lavoro, antropologia culturale, psicologia delle organizzazioni, tecniche per l'apprendimento, abilità informatiche, inglese.



DOVE SI STUDIA?

ELENCO DEGLI ISTITUTI

L24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento della formazione, psicologia e comunicazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento scienze umane e sociali
Scienze psicologiche

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche, Cesena

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento Pedagogia, Psicologia, Filosofia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Dipartimento Scienze Mediche e Chirurgiche
Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

**Università degli studi "G. D'Annunzio" di
Chieti-Pescara**

Dipartimento di Scienze psicologiche,
della salute e del territorio
Scienze e tecniche psicologiche, Chieti

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di scienze dell'uomo e società
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area



del Farmaco e Salute del Bambino
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze cliniche applicate e
biotecnologiche
Scienze psicologiche applicate

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze cognitive psicologiche,
pedagogiche e degli studi culturali
Scienze e tecniche psicologiche, Messina, Noto
Dipartimento di medicina clinica e sperimentale
Scienze e tecniche psicologiche cliniche e
preventive

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche, Milano,
Brescia

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" di Milano

Facoltà di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di educazione e scienze umane
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Corso di Laurea in Scienze e tecniche
psicologiche

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche, Caserta

Università degli studi di Napoli Suor Orsola

Benincasa

Dipartimento di scienze formative, psicologiche
e della comunicazione
Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

Università degli studi di Padova

Dipartimento di psicologia generale
Psychological Science
Scienze psicologiche cognitive e
psicobiologiche
Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della
socializzazione
Scienze e tecniche psicologiche
Scienze psicologiche dello sviluppo, della
personalità e delle relazioni interpersonali
Dipartimento di filosofia, sociologia,
pedagogia e psicologia applicata
Scienze psicologiche sociali e del lavoro

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze psicologiche, pedagogiche,
dell'esercizio fisico e della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze del sistema nervoso e
del comportamento
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di filosofia, scienze sociali,
umane e della formazione
Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di patologia chirurgica, medica,

molecolare e dell'area critica
Scienze e Tecniche di Psicologia Clinica e della
Salute

Università per Stranieri di Reggio Calabria Dante Alighieri

Dipartimento di Scienze della società e della
formazione d'area mediterranea
Scienze e tecniche psicologiche

Università Europea di Roma

Facoltà in ambito di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di psicologia dinamica e clinica
Psicologia e salute
Dipartimento di psicologia sperimentale
Psicologia e processi sociali
Dipartimento di psicologia dei processi di
sviluppo e socializzazione
Scienze e tecniche psicologiche

Libera Università degli studi "Maria SS. Assunta" - LUMSA

Dipartimento di scienze umane
Scienze e Tecniche Psicologiche

Università degli studi di Salento

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di Scienze biomediche
Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi
Cognitivi

Università Telematica E-Campus

Facoltà di psicologia
Scienze e Tecniche Psicologiche, Novedrate

Università Telematica G.Fortunato

Facoltà di giurisprudenza
Scienze e tecniche psicologiche, Benevento

Università Telematica G.Marconi

Facoltà di scienze della formazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

LINK

IL PRESENTE ABBRACCIA
IL FUTURO

AREE DI STUDIO

- › Medica e Odontoiatrica
- › Sanitaria
- › Formazione Primaria
- › Economia e Management
- › Comunicazione e DAMS
- › Ingegneria
- › Politica e Sicurezza
- › Giuridica

SEDI

- | | | |
|--------------------------|------------------|-----------------|
| LAZIO | CAMPANIA | MARCHE |
| › Roma | › Napoli | › Fano |
| UMBRIA | LOMBARDIA | › Macerata |
| › Città di Castello (PG) | › Novedrate (CO) | › Ascoli Piceno |
-

Per info e iscrizioni unilink.it



Scienze e tecniche psicologiche

Università Telematica Internazionale Uninettuno

Facoltà di psicologia
Discipline psicosociali

Università Telematica UIL

Facoltà di scienze della formazione
Scienze psicologiche delle risorse umane, delle
organizzazioni e delle imprese, Firenze

UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusa- no

– Telematica Roma

Facoltà di scienze della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di economia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Torino

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Trento

Dipartimento di psicologia e scienze cognitive
Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva,
Rovereto

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze della vita
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di studi umanistici
Scienze e tecniche psicologiche

Università della Valle D'Aosta

Dipartimento di scienze umane e sociali
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Verona

Dipartimento di scienze umane
Scienze psicologiche per la formazione



PARLA LO STUDENTE

NICOLO' MARZO

Studente di Psicologia, Sapienza Università di Roma.



Com'è organizzata la tua giornata da studente di Psicologia?

La mattina se non ho altri impegni, come la palestra, vado direttamente in università per studiare fino all'inizio delle lezioni che iniziano sempre alle 14.00 e finiscono alle 19.00 per tutti gli infrasettimanali.

Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere Psicologia?

La motivazione principale che mi ha portato a scegliere il corso di psicologia è che al liceo avevo acquisito la consapevolezza che le materie che mi piacciono di più sono quelle umanistiche, quindi filosofia, lettere, storia, ma allo stesso tempo non volevo intraprenderle come percorso universitario perché non mi piacevano i loro sbocchi lavorativi, perché essenzialmente queste sono lauree con

cui o insegni o fai ricerca e non erano cose che mi interessavano. Cose con cui tendenzialmente non si guadagna molto e io voglio guadagnare nella vita. Allo stesso tempo ho un'avversione per le materie prettamente matematiche, dunque non avrei scelto ingegneria o altre materie scientifiche e quindi ho trovato in psicologia la buona via di mezzo perché la psicologia è essenzialmente a metà tra la scienza e la filosofia.

Durante il tuo percorso ti sei dovuto confrontare con materie che non avevi previsto?

No perché mia madre è una psicologa e di conseguenza mi aveva illustrato molto bene quale sarebbe stato il mio percorso di studi.

Quali sono le prospettive per un laureato in Psicologia?



Le prospettive sono veramente tante dato che ormai quella dello psicologo è una figura sempre più trasversale. Puoi fare lo psicologo de lavoro, delle organizzazioni, sociale o puoi specializzarti in psicoterapia. Io personalmente sono orientato alla psicoterapia quindi mi sto laureando in triennale, poi in magistrale e poi farò una scuola di specializzazione in Psicoterapia.

Hai riscontrato delle difficoltà nella didattica?

Sì, principalmente nella modalità di insegnamento piuttosto che per i contenuti perché a volte i professori sono molto anziani e faticano a seguire il ritmo delle lezioni e i manuali che usano sono desueti. Si predilige una modalità verticale per la quale tu stai seduto e ascolti i professori che ti sobbarcano di informazioni e soprattutto per le materie che sono più nozionistiche questo potrebbe risultare pesante.

Che consiglio daresti a chi vuole intraprendere questo corso di laurea?

In generale a tutti i ragazzi che vogliono intraprendere un corso di laurea consiglio di valutare prima gli sbocchi lavorativi perché a volte ti accorgi solo una volta laureato che il lavoro che farai non ti piace. In particolare per Psicologia consiglio di scegliere un ateneo con una proposta formativa di livello perché è un campo ampio e delicato e serve una formazione adeguata.

Quali competenze hai acquisito o acquisirai alla fine del corso?

Le competenze saranno davvero tantissime. Sia in campo medico biologico sul funzionamento del corpo umano e poi applicate alla psicologia su come funziona la memoria, le percezioni e le emozioni. Già alla fine della triennale avrò un'infarinatura generale su quello che fa uno psicologo nei diversi settori che poi approfondirò in magistrale.

Rifaresti questa scelta?

Sì lo rifarei perché alla fine del liceo ho fatto una scelta molto ponderata confrontandomi con amici, familiari esperti nel settore e anche con me stesso e sono ancora soddisfatto della mia scelta.



PARLA LA DOCENTE

TIZIANA PASCUCCI

**Preside della Facoltà di medicina e Psicologia di Sapienza
Professore Ordinario di Neuropsicologia e Neuroscienze Cognitive**



Oggi cosa significa davvero studiare psicologia?

Per rispondere è utile fare prima riferimento ad alcune recenti rivoluzioni normative rispetto alla professione dello psicologo e alla sua formazione.

Per prima, la legge n. 3 del 11 gennaio 2018 (nota come Legge Lorenzin) che ha ufficialmente inserito la figura dello psicologo all'interno delle professioni sanitarie. Passaggio epocale che, equiparando la tutela del benessere psicologico a quello della salute fisica, ha trasferito la vigilanza della professione dello psicologo al Ministero della Salute.

Poi, la Legge n. 163/2021 recante Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti, prevedendo che anche l'abilitazione allo svolgimento della professione di psicologo avviene in concomitanza con l'esame di laurea, anticipando così il tirocinio pratico valutativo all'interno dei percorsi di studio (quindi da tirocinio post-laurea a tirocinio pre-laurea). "Anche" si riferisce al fatto che prima è stata prevista la trasformazione in abilitante della laurea in Medicina e chirurgia (istituita in via d'urgenza durante la pandemia di COVID-19 con il D.L. 18/2020 per immettere rapidamente i medici negli ospedali) e, a seguire, hanno avuto lo stesso iter i corsi di laurea in Psicologia, Odontoiatria, Farmacia e Medicina Veterinaria.

Questa cornice normativa colloca chiaramente la formazione in psicologia oggi: una formazione che deve garantire l'acquisizione tutte le conoscenze e competenze necessarie per diventare un professionista psicologo.

A differenza delle altre lauree abilitanti di ambito sanitario,

Psicologia è l'unica ad aver mantenuto l'ordinamento 3+2 (un primo ciclo di laurea triennale + un successivo ciclo di laurea magistrale di 2 anni): è utile ricordare a chi vuole diventare psicologo che il suo percorso di studio è in totale di 5 anni, in linea con gli standard formativi riconosciuti a livello europeo (certificazione EurPsy).

Durante il primo ciclo di studi, accanto all'acquisizione delle conoscenze di base caratterizzanti la psicologia (psicologia generale, fisiologia e neuroscienze, psicomotricità, sviluppo e educazione, psicologia sociale, psicologia dinamica e clinica) ha inizio l'acquisizione delle competenze specifiche della professione attraverso il tirocinio, i laboratori e le attività formative professionalizzanti, compreso l'approfondimento dei fondamenti etici e dei problemi deontologici della professione.

Nel passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale, è possibile scegliere percorsi di studio con caratteristiche specifiche: rimangono obbligatorie le conoscenze avanzate delle discipline fondamentali, ma i percorsi si distinguono in base al loro peso come pure all'introduzione di insegnamenti caratteristici.

Questi percorsi consentono a tutti i laureati di avere una formazione di base molto solida e ampia, potendo poi collocarsi in percorsi professionali anche molto diversi tra loro (la formazione in psicologia consente in effetti di svolgere la professione in una quantità di ambiti molto diversificati).

Quali sono le competenze chiave che uno studente o una studentessa sviluppa oggi?

Anche per gli studenti di psicologia sono rilevanti le competenze considerate chiave in generale in questo periodo storico: penso ad esempio alla flessibilità (la capacità di adattarsi ai cambiamenti: una competenza antica che ha permesso l'evoluzione della specie come intuito da Darwin, che oggi diventa ancora più importante, con un mondo che cambia ad una velocità mai vista in ere passate), il team working (confronto e integrazione dei contributi individuali arricchiscono il risultato finale, soprattutto nell'affrontare situazioni complesse che richiedono la presa in carico da diversi punti di vista professionali), il problem solving complesso (spesso ci si trova a gestire problemi complessi, a volte in condizioni di incertezza e vulnerabilità: sapere analizzare il problema nella sua interezza, con metodo e attraverso una competente analisi di dati e variabili, diventa una competenza essenziale).

Tecnologie come intelligenza artificiale, piattaforme digitali e strumenti di analisi dei dati stanno cambiando il modo di studiare e fare ricerca in psicologia?

Come per tutti gli ambiti, l'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali hanno un evitabile impatto anche sullo studio della psicologia e sulla ricerca. In riferimento alla ricerca in psicologia, basti pensare ad esempio alla quantità e qualità di dati e informazioni che siamo in grado di acquisire sullo stato di salute di una persona (ad esempio con applicazioni su smartphone), che possiamo mettere in relazione con una grande quantità di altri dati del soggetto (ad esempio genetici o biologici) e che, attraverso analisi big data, ci consentono di evidenziare pattern complessi di relazioni multifattoriali; oppure alla possibilità di utilizzare la realtà virtuale per ricreare, ad esempio, contesti controllati per l'esposizione graduale di un paziente ad un trattamento.

Studiare all'università significa avere una formazione in continuo aggiornamento: la missione della didattica e della ricerca sono infatti integrate e inscindibili, e questo consente di essere in uno spazio di apprendimento in continua evoluzione, dove lo studente (frequentando laboratori di ricerca) è protagonista dello sviluppo di nuova conoscenza.

Quali sono le difficoltà più frequenti che gli studenti incontrano nei primi anni? Ci sono aspetti meno conosciuti del percorso che spesso vengono sottovalutati?

Abbiamo assistito negli ultimi anni ad un progressivo aumento dell'interesse di formazione in ambito psicologico, accelerato anche in seguito alla pandemia da COVID-19 che ha rinnovato la consapevolezza collettiva dell'importanza della salute mentale. Non sempre tuttavia c'è consapevolezza del fatto che i corsi di studio in psicologia sono di ambito scientifico e richiedono nei primi anni una solida preparazione sul funzionamento della cervello, a partire dalla biologia delle cellule del sistema nervoso alle attivazioni neuronali che sottendono i comportamenti umani, lo studio della statistica psicometrica per conoscere le teorie e le tecniche per misurare quantitativamente le variabili psicologiche, come pure la conoscenza del metodo scientifico, prima di avvicinarsi in modo competente allo studio della psicologia clinica (per la quale si rileva spesso un interesse primario tra gli studenti). Gli esami dei primi anni hanno un'impronta multidisciplinare e forniscono basi scientifiche e metodologiche necessarie ad affrontare gli anni successivi.

Bisogna preparare gli studenti ad un apprendimento paziente.

Come può uno studente o una studentessa capire se psicologia è davvero la scelta giusta per lui o lei? Quali attitudini e interessi fanno la differenza?

Chi sceglie di studiare psicologia generalmente ha interesse a lavorare con le persone, a comprendere il comportamento umano e i processi mentali e/o le relazioni sociali e/o i sistemi educativi. In questi contesti specifici, sono particolarmente utili competenze e attitudini quali l'apertura mentale, il pensiero critico, l'empatia, le capacità comunicative efficaci (saper parlare ma anche saper ascoltare). Percorsi di orientamento attivo sono necessari per fare scelte consapevoli. Le università offrono percorsi di orientamento capaci di aiutare i giovani a riconoscere le proprie capacità

e i propri interessi, a prendere decisioni in merito alla formazione e alla professione che si vuole per il proprio futuro, anche a ridisegnare il futuro, all'interno di spazi di formazione continua. Nulla di quello che viene appreso in un percorso di studio è perso, nemmeno se si decide di cambiare strada.

Il mercato del lavoro in ambito psicologico è cambiato negli ultimi anni? Ci sono nuovi ambiti o competenze particolarmente richieste?

Nell'immaginario collettivo, alimentato da film, serie TV e libri, la figura dello psicologo coincide spesso con quella di uno psicoterapeuta seduto di fianco al lettino che cura i disturbi mentali (professione, quello dello psicoterapeuta, che prevede, dopo i 3+2 anni di studio universitario, anche una scuola di specializzazione di 4 anni). Il mercato del lavoro è molto più ampio, e alla figura del più noto psicologo clinico, si affiancano numerose altre figure di rilievo sempre maggiore. Lo psicologo di comunità (professionista che promuove il benessere psicologico e sociale non solo a livello individuale, studiando l'interazione tra le persone e i contesti in cui vivono; figure spesso presenti negli ATS-Ambiti Territoriali Sociali); lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni (nel settore delle risorse umane, si occupa di selezione e formazione, sviluppo organizzativo e miglioramento del benessere aziendale e del clima lavorativo; figure strategiche, presenti in tutte le grandi aziende); lo psicologo dello sviluppo e dell'educazione (esperto di età collabora spesso con le scuole, compresi gli sportelli d'ascolto); lo psicologo dello sport (supporta gli atleti e le squadre nella gestione dello stress, nel miglioramento della concentrazione e nella preparazione mentale per le competizioni); lo psicologo giuridico e forense (opera all'interno dei tribunali, si occupa di perizie, valutazione del danno psicologico, affidamento, audizione di testimoni vulnerabili); lo psicologo ospedaliero (è un clinico che lavora nei contesti ospedalieri pubblici o privati e 118 per supportare pazienti, familiari, équipe medica); lo psicologo dell'emergenza (interviene in contesti di crisi per prestare il primo soccorso psicologico a vittime dirette, familiari e soccorritori); lo psicologo sociale (esperto di come i pensieri, le emozioni e i comportamenti degli individui sono influenzati dal conte-

sto sociale e dalle altre persone); lo psicologo di marketing e comunicazione (studia i processi cognitivi ed emotivi che guidano le scelte dei consumatori); lo psicologo neuroscienziato (studia il legame tra i processi cerebrali e il comportamento umano). Con le rapide trasformazioni in atto, aumentano le possibilità e le richieste di nuove frontiere per la professione dello psicologo, con interessi emergenti verso professionisti esperti, ad esempio: sui temi ambiente e sostenibilità (per consulenza e ricerca sul comportamento ecologico), di ergonomia (ad esempio per la collaborazione sicura ed efficace tra lavoratore e sistemi di intelligenza artificiale o robot), in aerospazio (impegnati in salute mentale e benessere degli astronauti prima, durante e dopo le missioni), dell'invecchiamento (si occupa dello studio, della prevenzione e del trattamento delle dinamiche psicologiche, cognitive ed emotive tipiche della terza e quarta età), la psicologia digitale (per analizzare l'impatto di internet e delle nuove tecnologie sulla mente), e molto altro.

Quanto contano esperienze pratiche come tirocini, laboratori o collaborazioni durante l'università?

Con l'avvento della laurea abilitante in psicologia, il tirocinio è diventata ancor più un'attività formativa centrale nei corsi di studio in psicologia. Il tirocinio pratico valutativo ha inizio nel corso di studio triennale (con 10 crediti formativi universitari - cfu - pari a 250 ore) e si completa nel corso magistrale (con 20 cfu pari a 500 ore). L'esperienza del tirocinio è al centro della prova pratica valutativa che viene sostenuta prima dell'esame di laurea magistrale e prevede la valutazione da parte di una commissione paritetica (composta da docenti del corso di studio e da membri designati dall'ordine degli psicologi territoriali). Come stabilito dalla legge vigente, il TPV si sostanzia in attività pratiche, supervisionate da uno psicologo tutor iscritto all'albo, che comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Tirocinio, attività in laboratorio e collaborazioni (con altre discipline come

pure con altri enti) rappresentano una parte formativa essenziale e irrinunciabile, che stimola nuove conoscenze, incrocia saperi diversi e tesse reti che si mantengono anche dopo la laurea.

Se dovesse dare un consiglio concreto a uno studente o una studentessa delle superiori che sta valutando questo percorso, quale sarebbe?

Per prima cosa, consiglieri di sperimentare percorsi di orientamento specifici per questi percorsi di studio, prendendo contatti con i servizi di orientamento delle università. Sono numerosi, diversificati e pensati proprio per aiutare i giovani nella scelta (vanno da percorsi di Formazione Scuola-Lavoro a test di autovalutazione delle proprie aspirazioni, a giornate da matricola presso le sedi universitarie, alla simulazione delle prove di accesso per conoscere il proprio livello di preparazione in ingresso, fino ai colloqui con studenti della disciplina che collaborano alle attività di orientamento).

Il secondo consiglio è di scegliere atenei in cui c'è un alto livello di qualità della formazione universitaria: chi studia psicologia all'interno di corsi di studi di qualità, diventerà un bravo psicologo.

Può sempre capitare di accorgersi che la scelta fatta non corrisponde più alle personali aspirazioni: il sistema universitario è fatto in modo da facilitare il passaggio ad altro corso di studio. Ogni esperienza fatta è un arricchimento personale prezioso. L'importante è continuare gli studi all'università: la formazione è l'unico investimento per il quale il miglioramento della condizione occupazionale (compresa la parte economica) come pure il livello di realizzazione personale sono garantiti.



LE PROFESSIONI DI PSICOLOGIA

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.



Psicoterapeuta

Si tratta di un/una professionista con una laurea in psicologia (o in medicina) che ha eseguito l'iscrizione all'Albo degli psicologi e che ha portato a termine un percorso quadriennale di specializzazione presso Scuole di Psicoterapia. Dunque, una figura professionale altamente specializzata, riconosciuta dallo Stato e abilitata a fornire un servizio di psicoterapia. Lo psicologo psicoterapeuta non può prescrivere farmaci, bensì eroga servizi psicologici come il colloquio psicologico, la terapia psicologica, i test etc... Deve seguire quanto indicato dal codice deontologico dell'ordine degli Psicologi: l'obiettivo dei suoi interventi resta sempre il benessere psicofisico dei/delle pazienti, migliorandone la qualità della vita attraverso l'impiego della psicoterapia.

Psicologo del lavoro

È uno specialista che opera nel settore delle risorse umane svolgendo compiti di acquisizione, gestione e sviluppo del personale presente in un'azienda. In particolare si occupa di valutare i profili professionali dei candidati da assumere, quindi seleziona quelli prescelti tramite la somministrazione di test, interviste, prove, colloqui di gruppo e colloqui individuali. La valutazione, ossia l'individuazione di caratteristiche sociali, cognitive, motivazionali e attitudinali del capitale umano si rivolge sia al personale da assumere, sia a chi è già impiegato/a. Per questo una funzione essenziale di questa professione è far combaciare il ventaglio di competenze riconosciute in un soggetto con quanto richiesto dalle posizioni da riscoprire, prevedendo, laddove possibile, avanzamenti di carriera e/o interventi formativi in un'ottica di crescita professionale. Di certo vanta una solida padronanza di tutte le teorie, i metodi, le tecniche gli strumenti necessari per selezionarle e valutare le risorse umane; inoltre ha piena conoscenza del funzionamento delle imprese. Competenze immancabili quelle relative alla comunicazione, all'ascolto attivo, all'empatia.

Orientatore

È un professionista che si occupa di consulenze di supporto a chiunque debba operare una scelta di tipo formativo-professionale. Quindi si rivolge a studenti e studentesse che devono scegliere il percorso di scuola secondaria di secondo grado, a discenti diplomati che anelano iscriversi all'università o vogliono inserirsi nel mercato del lavoro. Una consulenza che si offre a neolaureati, e a chi invece ha già esperienza e ha tuttavia bisogno di riposizionarsi o riqualificarsi. L'orientatore li supporta con una serie di metodologie in uso anche da counseling o coaching utili all'aspirante studente/ studentessa e/o lavoratore/ lavoratrice affinché possa prendere coscienza delle sue possibilità e delle opportunità offerte dalla piattaforma formativa e dal mercato del lavoro. Il confronto con le persone è al centro di questa professione. Le sue competenze sono soprattutto di carattere relazionale, di ascolto attivo, viene costantemente messa in gioco la capacità di dare feedback, di gestire un colloquio. Aiutare le persone a definire il loro obiettivo, a trovare la loro strada, questo l'obiettivo di questa professione.

Psicologo forense

Questa figura professionale, oltre a competenze relative all'area di appartenenza, ossia la psicologia, vanta specifiche conoscenze relative all'etica e alla prassi giuridica con le sue norme di legalità. Fondamentalmente ricopre una funzione assai delicata di consulenza nei processi giudiziari, sicché una minima lacuna in ambito legislativo mina il suo lavoro, screditando la sua professionalità. La perizia dello psicologo forense viene richiesta dal giudice, dal Magistrato o dall'Avvocato, nell'ambito di un processo giudiziario civile o penale. Ad esempio, i quesiti rivolti allo psicologo forense riguardano la capacità di intendere e di volere dell'imputato, gli indici di pericolosità sociale, i rischi di recidiva e l'attendibilità delle testimonianze. Pertanto uno psicologo forense deve capire se, l'imputato sta simulando o se affetto da patologie mentali, e ancora deve stabilire se era capace di intendere e volere nel momento che ha compiuto il reato. Qualora fosse stabilita l'infermità mentale, lo psicologo forense sa che il cliente potrebbe ottenere sconti di pena, pertanto deve essere sicuro che non ci possano essere recidive. Il colloquio con il soggetto è lo strumento che sta alla base del lavoro, uno strumento finalizzato non tanto a fornire cura, quanto piuttosto a fare una diagnosi per una consulenza.

Formatore

Quella del formatore è una professionalità altamente qualificata che si assume una grossa responsabilità: quella appunto di formare e qualificare le risorse umane alle quali trasmette tutte le sue conoscenze. Tendenzialmente, svolge attività di mantenimento/ innovazione/ sviluppo delle competenze delle risorse umane operanti all'interno delle organizzazioni. Come obiettivo ha sempre quello di individuare modalità formative mediante le quali mettere in relazione le dinamiche qualitative della domanda e dell'offerta di lavoro. Può curare direttamente il progetto formativo assumendo le funzioni e i compiti del progettista di formazione; può occuparsi del coordinamento tecnico e pedagogico del progetto svolgendo funzioni di gestione della formazione attraverso lezioni, esercitazioni; può svolgere azioni di valutazione dei risultati e del progetto stesso. Il lavoro del formatore consiste nel comprendere e, se necessario, negoziare con il committente, il programma di formazione in base al quale articolare il progetto. Ancora, effettuare l'analisi dei bisogni formativi dell'utenza e il confronto fra questi e le finalità indicate dal committente; disegnare un progetto di formazione coerente con le finalità, i tempi e le risorse disponibili; identificare e contattare le competenze necessarie, discutere e decidere con i formatori e gli esperti i tipi e le modalità degli interventi, sussidi didattici, strumenti di valutazione dei soggetti e predisporre quanto necessario in termini di articolazione didattica delle competenze e valutazione dei risultati. Il formatore interviene in situazioni reali in qualità di esperto di un particolare settore; verifica la correttezza e la coerenza delle risorse. È fondamentale che un bravo formatore sappia utilizzare a scopo di auto formazione e come sussidi per la professione, reti di informazione nazionali ed internazionali, selezionando documenti e bibliografie. Utilissime spesso si rivelano anche le riviste specializzate.

LE 8 SKILLS CHIAVE

ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA



Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

1

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

2

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

3

La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

COMPETENZA DIGITALE

4

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

5 LA COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E LA CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

6 COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7 COMPETENZA IMPRENDITORIALE

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.

8 COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.



**14-16
OTTOBRE**

ROMA

2026

XVIII EDIZIONE

**Yif**



younginternationalforum.com



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)